

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 43.521 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale; Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spetacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanza L. 140 - Lettere L. 200 - Rivolgerli (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: PREZZI D'ABBONAMENTO (Anno, Sem, Trim), UNITA' (con ediz. del lunedì), RINASCITA, VIE NUOVE. Conto corrente postale 1/29193

PUBBLICATI I PARTICOLARI DEL PIANO PRESENTATO DA GROMIKO

L'U.R.S.S. ha offerto a Londra le basi per un disarmo immediato

Riduzione degli armamenti e controllo nelle nuove proposte che tengono largamente conto delle posizioni americane, inglesi e francesi - L'Europa si troverebbe alla testa del processo di distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 31. — L'Unione Sovietica ha proposto alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, che si è in questi giorni a Londra, un accordo per la riduzione delle forze armate e degli armamenti, non subordinato alla definizione di misure per l'interdizione delle armi nucleari, quale primo passo verso un disarmo che include anche questo tipo di strumenti bellici. Essa ha inoltre avanzato una serie di proposte per un efficace controllo internazionale, nel cui quadro potrà essere utilizzato il meccanismo di ripresa fotografica aerea indicato da Eisenhower e numerose altre proposte intese ad accelerare il processo di limitazione degli armamenti.

Ne ha dato notizia oggi l'agenzia sovietica Tass, in un dispaccio che esamina nei dettagli il piano presentato dal rappresentante sovietico, Andrei Gromiko, alla riunione del 27 marzo della sottocommissione.

Ecco, in sintesi, le disposizioni del piano sovietico.

Misure per la riduzione degli armamenti. Esse dovrebbero essere realizzate entro il 1955. Allo scadere del suddetto termine trimestrale, gli Stati U.R.S.S. e la Cina dovranno cominciare ad attuare misure per ridurre le loro forze armate ad un livello da un milione ad un milione e mezzo di uomini, la Gran Bretagna e la Francia al livello di 650.000 uomini; armamenti e bilanci dovrebbero essere ridotti in proporzione. Una apposita conferenza mondiale dovrebbe determinare la portata della riduzione per gli altri Stati, le cui forze armate non dovranno superare il livello di 150.000-200.000 uomini. Le proposte sovietiche prevedono che i fondi restati disponibili siano usati per elevare il benessere dei popoli dei due Stati e per assistere i paesi economicamente arretrati; a questo scopo dovrà essere costituito un speciale fondo nell'ambito delle Nazioni Unite.

Questa parte del piano sovietico tiene conto, come si vede, e riprende largamente proposte già presentate dalle potenze occidentali: la tesi britannica, secondo la quale la riduzione degli armamenti convenzionali dovrebbe essere il primo passo verso il disarmo atomico, la tesi americana, ostile, nel momento attuale, ad una eliminazione delle armi atomiche, le cifre indicate dagli anglo-francesi per i livelli degli armamenti delle grandi potenze, la proposta francese dell'epoca ginevrina di utilizzare le somme sottratte agli armamenti per lo sviluppo economico dei paesi interessati e per un piano di aiuti.

Ente internazionale di controllo. Questo ente, costituito per controllare l'adempimento di queste misure, stabilirà allo scopo di prevenire un eventuale attacco di sorpresa di uno Stato contro un altro, posti di controllo nei grandi porti, nei nodi ferroviari, sulle autostrade e negli aeroporti di tutti gli Stati interessati. Il controllo si eserciterà con il consenso degli altri Stati interessati, anche sulle forze armate e sui mezzi che gli Stati membri dell'accordo mantengono all'esterno delle loro frontiere.

In tutti i paesi firmatari dell'accordo, l'ente di controllo disporrà permanentemente di un suo personale di ispettori, scelti su base internazionale, i quali, nei limiti delle funzioni da essi esercitate, avranno libero accesso in qualsiasi momento in tutti gli obiettivi da controllare. In una determinata fase di attuazione del programma di disarmo e quando si sarà consolidata la fiducia tra gli Stati, i paesi interessati esamineranno la possibilità di utilizzare la ripresa fotografica aerea come mezzo di controllo, secondo la proposta di Eisenhower denominata «Eli-senzer».

L'ente di controllo potrà liberamente accedere ai documenti riguardanti gli stanziamenti di bilancio degli Stati per esigenze militari, compreso tutte le relative decisioni degli organi legislativi ed esecutivi. Esso stabilirà proprie filiali nelle capitali degli Stati membri dell'accordo, le quali avranno il compito di mantenere contatti con gli organi governativi, di guidare il lavoro dei posti di controllo e degli ispettori operanti nel territorio dei singoli Stati ed anche di vagliare le informazioni sottoposte dagli Stati.

L'Ente internazionale di controllo dovrà formulare raccomandazioni al Consiglio di sicurezza sulle misure per impedire e far cessare le azioni dei trasgressori dell'accordo sulla riduzione degli armamenti convenzionali e delle forze armate. Gli Stati membri dovranno sottoporre all'ente internazionale di controllo, entro un mese dopo la sua fondazione, cifre ufficiali complete sulle forze armate, sugli armamenti convenzionali e sulle spese per le necessità militari.

Altre disposizioni. Le proposte sovietiche prevedono, riprendendo una proposta presentata a suo tempo dal primo ministro inglese, Eden, a Ginevra, e quale passo importante verso la soluzione del problema del disarmo, la istituzione in Europa di una zona di limitazione ed ispezione degli armamenti, comprendente i territori di entrambe le parti della Germania ed anche degli Stati confinanti.

Le proposte sovietiche esprimono poi la speranza che, prima del raggiungimento dell'accordo sulla questione della zona, le quattro potenze aventi truppe nel territorio della Germania, prendano immediate misure per ridurre le loro forze a propria discrezione.

Infine, è previsto che gli Stati, indipendentemente dall'accordo sul disarmo, si accordino sulle misure parziali da realizzare in questo campo, ossia: cessare immediatamente gli esperimenti con le armi termonucleari; impedire che le truppe sul territo-

rio della Germania abbiano armi atomiche, con l'attuazione delle relative misure nel giro di tre mesi; ridurre del 15% gli stanziamenti militari nazionali in confronto ai bilanci militari dell'anno precedente. Le proposte sovietiche contengono la riserva che gli obblighi della Cina, derivanti da un accordo sulla riduzione degli armamenti convenzionali e delle forze armate, dovranno essere esaminati con la partecipazione della Cina popolare.

L'U.C.A. TREVISANI

Lancio di bombe a Cipro coprifluco a Nicosia

CIPRO, 31. — Le autorità britanniche hanno deciso questa sera di proibire a chiunque di uscire o di entrare nella città di Nicosia tra le 18,30 (locali) di oggi e le 6 di lunedì mattina. Cordoni di truppe circondano la città. Tale misura sarebbe stata presa per evitare manifestazioni di massa in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Eoka.

Il coprifluco è stato imposto anche a Limassol dopo che una bomba, esplosa davanti a un cinematografo, ha gravemente ferito due civili ed un militare britannico. Subito dopo l'imposizione del coprifluco nel centro della città è stata lanciata un'altra bomba contro una pattuglia militare britannica, i cui membri sono rimasti illesi. Tre bombe sono esplose a Larnaca, causando solo lievi danni.

Essi provenivano dalla regione di Lugano.

L'incidente si è verificato sull'autostrada Conne-Nizza, a oriente di Antibes, il traffico, particolarmente intenso in occasione della Pasqua, è rimasto bloccato per oltre un'ora.

150 partigiani caduti in Algeria

ALGERI, 31. — I comandi militari francesi hanno rivelato che nelle ultime 24 ore altri 150 partigiani sono caduti nel corso di scontri con reparti dell'esercito. Settanta patrioti sono stati catturati. Le perdite francesi non vengono indicate. Rinforzato dai nuovi reparti provenienti dalla Francia, le forze colonialiste hanno aumentato la pressione in tutte le zone ed i centri dove più massiccia era l'azione dei guerriglieri. Lo scontro maggiore è stato registrato nelle vicinanze di Filippoville.

Accordo culturale fra U.R.S.S. e Jugoslavia

BELGRADO, 31. — Le trattative tra le delegazioni governative della Jugoslavia e dell'U.R.S.S. sul testo di una convenzione per la collaborazione culturale fra i due paesi si sono concluse a Belgrado in un'atmosfera di amicizia e reciproca comprensione. La convenzione, che verrà firmata più tardi a Mosca, si armonizza con la dichiarazione comune firmata il 2 giugno 1955 a Belgrado. Essa contempla lo sviluppo di legami culturali fra i due paesi, dei reciproci contatti fra gli scienziati, i lavoratori della cultura, gli studenti e gli sportivi, allo scopo di scambiare informazioni ed esperienze. Essa contempla inoltre uno scambio di studenti, specialisti e scienziati.

Cinque turisti svizzeri muoiono in uno scontro

NIZZA, 31. — Cinque turisti svizzeri sono rimasti uccisi in questa sera in seguito a una collisione fra l'automobile su cui viaggiavano e un furgone di una casa cinematografica. Anche l'autista del furgone è rimasto ferito.

Muore in uno scontro 24 ore dopo la vittoria

Si tratta del campione francese dei pesi gallo.

CHALON SUR SAONE, 31. Il neo campione francese dei pesi gallo, Emile Chemama, è stato gravemente ferito ieri sera in un incidente automobilistico, a meno di 24 ore da quando si era aggiudicato il titolo. Egli è morto poche ore dopo all'ospedale. L'automobile del pugile era andata a cozzare contro un autocarro in sosta per riparazioni su di un lato della strada. Cinque persone che si trovavano a bordo della vettura sono rimaste ferite.

Chemama si era aggiudicato il titolo vacante giovedì sera, battendo all'undicesima ripresa per K.O. tecnico Dante Bini. Il titolo era vacante perché il campione francese Hilaire Pratesi lo scorso autunno era rimasto ferito in un incidente automobilistico nei pressi di Marsiglia, e si trovava tuttora all'ospedale con le gambe paralizzate. Ma non bastava: anche un altro peso

gallo francese, il campione del mondo Robert Cohen, è stato vittima di un incidente automobilistico. L'anno scorso, mentre era al volante della sua macchina, è andato a cozzare contro un muro riportando la frattura di una mandibola.

Estrazioni del Lotto

Table with lottery results: Bari 86 58 29 88 70, Cagliari 34 1 17 51 84, Firenze 52 81 32 12 54, Genova 55 35 8 90 16, Milano 53 21 18 41 90, Napoli 18 5 85 72 25, Palermo 19 37 84 26 73, Roma 68 33 61 64 87, Torino 3 80 28 27 22, Venezia 56 61 58 4 31

PER ORDINE DELLA MAGISTRATURA MILITARE FRANCESE

Arrestato il giornalista Claude Bourdet perchè contrario alla guerra in Algeria

Accusato di «disfattismo», gli è stata concessa la libertà provvisoria per il suo passato partigiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31. — Nel quadro dell'inchiesta aperta dal giudice istruttore militare Girard sulle «azioni tendenti a demoralizzare l'esercito», agenti della D.S.T. (Défense Sûreté du Territoire) hanno arrestato questa mattina Claude Bourdet, direttore del settimanale France Observateur. Claude Bourdet, figura nota negli ambienti politici, culturali e giornalisti francesi legati al movimento della nuova sinistra, è accusato di aver condotto sul suo giornale, dal 9 febbraio ad oggi, una costante opera di denigrazione della guerra d'Algeria. Contemporaneamente all'arresto di Bourdet, agenti della D.S.T. hanno proceduto a perquisizioni nei locali del settimanale incriminato, al domicilio dei membri del suo comitato di redazione tra i quali figurano Gilles Martini, Roger Stéphane e Claude Estier, e alle case di tre dei principali collaboratori.



Claude Bourdet

Come si ricorderà France Observateur è il suo direttore Claude Bourdet ebbro in questo articolo — sono minacciati di esser gettati nella sporca guerra d'Algeria, di perdere i loro anni migliori, forse di esservi feriti, o di trovarvi la morte. Per una causa che pochi fecero loro approvano, in un genere di combattimento che rivoltò gran parte di essi. Dopo aver detto che l'invito a una soluzione negoziata del problema algerino, è la stessa scatenata per le vie di Algeri durante la visita di Guy

molto come risultato che una intensificazione del conflitto, l'anticipazione aggiungeva; «Cio che è gravissimo è che l'invio di disponibili significa quasi necessariamente la scelta della guerra totale, cioè della guerra più atroce e più lunga». Un passo infine dell'articolo metteva il dito sulla piaga più dolorosa, ed è quello dove si accusa in sostanza il governo di aver ceduto o di stare per cedere alle pressioni dei colonialisti. Bourdet terminava il suo articolo con queste parole: «I democratici di ogni tendenza, di ogni fede, debbono far tutto per impedire questo sacrificio della forza viva del nostro paese, questo suicidio cosciente del nostro regime politico».

Il provvedimento preso nei confronti di Bourdet è senza dubbio gravissimo, e ha dato una forte reazione negli ambienti democratici parigini. France Observateur ha reso pubblico questa sera un comunicato in cui nota tra l'altro che la tesi difesa da Bourdet e dal giornale circonda la difesa dalla maggior parte degli attuali ministri durante la campagna elettorale, e che ha raccolto il 2 gennaio la approvazione della maggioranza dei francesi. A tarda sera, si è appreso che Bourdet è stato provvisoriamente rilasciato in considerazione dei suoi meriti partigiani e per il suo passato di resistente. Il giudice istruttore del tribunale militare si riserva di interrogare quando avrà studiato gli «importanti documenti» che sono stati requisiti durante la perquisizione operata questa mattina dalla polizia nella redazione del settimanale.

Le edizioni della notte dei

giornali parigini riportano con grande rilievo la notizia dell'arresto. France-Soir, anche Le Monde si fa interprete della viva emozione suscitata dal provvedimento in tutti gli ambienti politici, culturali e giornalistici aggiungendo che «in una Francia democratica e socialista si arresta troppo in fretta». Il giornale della sera, dopo aver affermato che un provvedimento del genere potrebbe investire anche altri giornali di sinistra, mette in guardia il governo dal non abusarne.

Nella giornata di oggi, un'altra vasta operazione di polizia è stata effettuata da alcune centinaia di agenti in molti quartieri di Parigi e nella banlieue nord. Circa diecimila nord-africani, riuniti in vari punti della città, si preparavano fin dalle 2 del pomeriggio a manifestare contro la guerra in Algeria quando da ogni lato sbucavano gli agenti del C.R.S. L'operazione è durata fino alle 17: la polizia ha franto in arresto tremila algerini alcuni dei quali, trovati in possesso di coltelli o di bandiere della libera Algeria, sono stati deferiti al tribunale militare.

AUGUSTO FANCALDI

PIETRO INGRAO, direttore

Aniello Coppola, vice dir. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

L'Unità autorizzazione a giornale morale n. 498 del 4 gennaio 1946. Responsabile: Aniello Coppola.



DENICOTEÀ